

Gli auguri di don François, vicario parrocchiale, a nome dei sacerdoti e della comunità di San Giuseppe

NATALE

«Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce» (Is 9,1).

In occasione della festa di Natale, la festa più sentita nel mondo intero, si vede accesa attorno a noi almeno qualche piccola luce come segno della nostra speranza e della nostra gioia raggianti in ogni ambiente a cui apparteniamo, famiglia, scuola, casa di accoglienza, ospedale, associazione, comunità parrocchiale o lavorativa, città... Tutti i puntini di luce che abbiamo in questi luoghi, quando interagiscono tra loro, possono diventare una grande luce che fa scomparire gli effetti del buio. Per grazia abbiamo in comune "La Luce Vera" (Gv 1,9) - il Verbo (Gv 1,14) - che sorge dall'alto per illuminare l'intera famiglia umana perché,

Seminatori di luce in ogni orizzonte



Don François

nonostante la fragilità della sua condizione creaturale, possa camminare con gioia verso un futuro migliore e pacifico. "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama" (Lc 2,14).

Credo che, in sintonia con questo meraviglioso

inno angelico, sentito una notte da tutti gli abitanti di Betlemme, l'annuncio profetico di Isaia rimanga per noi oggi una buona notizia che ci spinge a rendere gloria al Signore che ci visita nel tempo di Natale: "Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse" (Is 9,1). Riconosciamo in questo bellissimo annuncio la nascita di Gesù, piccolo bambino, splendida luce, che brillerà su ogni cuore e su ogni orizzonte del mondo.

Tante persone e molti popoli soffrono ancora oggi per varie forme di tenebra, come la solitudine, le ansie, la frustrazione, le malattie, i conflitti economici e geopolitici, la carestia, gli sconvolgimenti climatici e le crisi energetiche. Per ogni famiglia e per tutta la nostra umanità, invociamo la venuta di una grande

luce. Come Isaia crediamo che questa luce verrà da un bambino che sarà chiamato "Principe della pace" (Is 9,5). Che bello sentirsi visitato e illuminato da questo piccolo Principe che ci porta meraviglia e ci insegna l'essenziale! Solo la piccolezza può generare pace e ci rende tutti fratelli, seminatori di luce, nella gioia piena.

A nome della comunità parrocchiale di San Giuseppe Artigiano, auguro a tutte e a tutti un Santo Natale di gioia e di amicizia nella pace. Con tenerezza auguro ad ognuno di voi di essere oggi più che mai segno concreto e luminoso della presenza del Signore nel mondo. Un particolare augurio a chi è lontano o/e nella solitudine, a chi soffre problemi di salute e, in questo tempo di grande speranza, a coloro che hanno responsabilità nel servire la collettività. Felice Natale a tutti!

Don François Tsiarosoa

La Corale Parrocchiale, da trent'anni perfezionamento costante per crescere nel servizio e nella qualità

LITURGIA

Ormai sono quasi trent'anni che, in San Giuseppe Artigiano, presta servizio alla liturgia la Corale Parrocchiale, composta da circa venti membri della comunità, già impegnati in varie attività parrocchiali e di varie età, non professionisti della musica, ma semplicemente legati dal desiderio di essere a servizio della parrocchia, arricchendo la liturgia con il canto.

Nei vari anni si sono succeduti vari direttori, a partire dalla maestra Grazia Gamberini, per dieci anni, poi dalla maestra Donatella Lodi, dal carissimo don Lino e dalla maestra Serafina Cotroneo; attualmente ci dirige il maestro Alessandro Dallari e abbiamo anche avviato una bella collaborazione con la Schola Cantorum



In armonia...
con entusiasmo

Foto d'archivio

della Cattedrale. Insieme, con grande passione e fantasia, ci stiamo avvicinando a nuovi mondi musicali, oltre a compiere un gran lavoro di perfezionamento e armonizzazione di tanti brani di repertorio e della normale liturgia; possiamo così anche crescere a livello qualitativo, in un modo veramente insperato.

Oltre all'approccio strettamente musicale, Alessan-

dro ci sta anche aiutando a sistemare il nostro vasto archivio di spartiti e file audio. Con lui, dopo il triste periodo della pandemia, stiamo riacquistando una forte motivazione ed entusiasmo, da lui totalmente condivisi e sostenuti con proposte sempre varie e innovative.

La Corale si trova per le prove settimanali ogni mercoledì sera, in chiesa; è aperta a tutti coloro che

vogliono partecipare, senza nessuna preclusione, poiché non ha scopi "professionali", bensì, di puro servizio alla comunità. Ogni ultima domenica del mese, la Corale presta servizio alla liturgia eucaristica delle 11 e il 22 dicembre prossimo, alle ore 21.00, parteciperà al Concerto prenatalizio assieme all'Armonico Ensemble.

Ovviamente la Corale è sempre presente nei pe-



Dopo le restrizioni per il covid, al Centro pastorale in via Longhena sono ripresi gli incontri con gli anziani

I nostri "Pomeriggi insieme"

Una delle attività che, noi Suore Minime dell'Addolorata, svolgiamo presso la parrocchia di San Giuseppe Artigiano è l'animazione dei "pomeriggi insieme", un servizio che si occupa di fare compagnia agli anziani. Presso il Centro Pastorale Santa Clelia prima della pandemia animavamo, con l'aiuto di volontari, due pomeriggi a settimana (martedì e venerdì), poi il Covid-19 ci ha costretto a interrompere questo bel servizio, che abbiamo cercato di sostituire con telefonate settimanali ai nostri anziani per farli sentire meno soli. Tutte le volte la domanda era sempre la stessa: quando riapriamo?

Finalmente dopo oltre due anni di inattività, domenica 23 ottobre abbiamo ripreso ufficialmente il nostro appuntamento settimanale. Lo desideravamo davvero tanto, così come i nostri ospiti non vedevano l'ora di potersi riabbracciare. Come "prima volta" abbiamo organizzato una tombola in parrocchia, aperta a tutti coloro che volevano partecipare. Venerdì 29 ottobre poi abbiamo ripreso i nostri incontri presso il Centro Pastorale Santa Clelia in Via Longhena 18. Visto il tanto tempo trascorso e con ancora qualche timore legato al covid, abbiamo preferito ripartire con un solo giorno anziché due, ma la gioia dei nostri ospiti nell'aver potuto riprendere questo piccolo momento settimanale di condivisione, allegria e svago ci ha portato a decidere di ritrovarci, nell'anno nuovo, anche al martedì.

Oltre a noi suore, c'è un bel gruppo di animatrici che animano con tanto amore e dedizione questi momenti. Attualmente i partecipanti sono complessivamente trenta mentre ogni settimana ci ritroviamo mediamente in venti. Svolgiamo con loro diverse attività, come piccoli lavoretti manuali, oppure vari giochi, anche se il più gettonato è sempre la tombola, Scala 40 o Briscola per le amanti delle carte, ma ci dilettiamo anche nel canto, nella poesia, nelle barzellette o in racconti che ci riportano indietro nel tempo. C'è sempre un momento di preghiera con la recita del Santo Rosario e la distribuzione dell'Eucarestia. Concludiamo in bellezza con un'abbondante e gustosa merenda, spesso a base di deliziose torte preparate da qualcuno di noi.

Le Suore Minime dell'Addolorata

riodi liturgici forti, quali: Immacolata Concezione, Veglia di Natale, Veglia Pasquale, Pentecoste, inizio Quaresima e Avvento, Festa delle Famiglie, Festa di San Giuseppe, chiusura Sagra Parrocchiale, Cresime, Prime Comunioni, eventuali matrimoni o celebrazioni in cui viene richiesta.

Grazie ai suggerimenti di don Carlo Bellini, nostro attuale parroco, stiamo

pensando di incrementare i nostri rapporti con le varie istituzioni locali: in particolare si sta pensando a eventi che, durante l'anno, coinvolgano altre realtà, laiche e/o religiose.

Insomma, il desiderio e l'entusiasmo di continuare su questa strada sono crescenti, e speriamo che questo venga trasmesso anche a chi prega con noi!

La Corale di San Giuseppe



Gruppo L'Isola che non c'è

Quando il Vangelo si fa corpo

Nella Giornata delle persone con disabilità si è celebrata la "Messa dei 5 sensi", frutto di un percorso in piena sintonia con il Sinodo

INCLUSIONE

"E' stata la messa più bella della mia vita", Anna bambina di 8 anni della parrocchia di San Giuseppe Artigiano.

E' proprio quello che dovremmo pensare quando usciamo dall'incontro con il Signore, avere negli occhi la luce di questa bambina e portare a casa la gioia di pregare insieme, come comunità che non lascia indietro nessuno.

I membri della commissione dell'Ufficio Catechistico Diocesano, settore disabilità, hanno provato in questo anno a mettere in campo forze e conoscenze

per animare delle liturgie un po' speciali, sullo stimolo del seminario di studio per una liturgia inclusiva della CEI promosso Roma dall'ufficio liturgico nazionale e intitolato "I 5 sensi e le persone con disabilità".

La nostra esperienza di Dio ha bisogno di passare attraverso la corporeità, tutti i nostri sensi, e più sensi coinvolge e più persone possono interagire con Dio: sappiamo che Gesù si è fatto corpo, si è fatto pane, e ha permesso di "essere mangiato" da noi.

In occasione del 3 dicembre, Giornata mondiale della disabilità, e in collaborazione con le associazioni che si occupano dei ragazzi disabili a Carpi abbiamo organizzato un'altra messa dove le persone hanno avuto la possibilità di vivere la gioia dell'Eucarestia con tutto il corpo.

Parole, musiche, silenzio, profumi accompagnano le nostre liturgie. Il vangelo prende forma attraverso l'animazione, e questo il gruppo dell'Isola che non c'è, che da decenni accoglie ragazzi

con disabilità, lo fa molto bene, grazie alla spontaneità e purezza dei loro splendidi ragazzi. I "quadri" che vengono rappresentati della vita di Gesù vengono accolti dalle persone che partecipano a tutto tondo, lasciando un ricordo visivo, vivido ed efficace. La chiesa è piena di simboli, ricchi di significato. In questo viene in aiuto la comunicazione aumentativa alternativa, che aiuta le persone con disabilità intellettiva a comprendere il senso delle cose che vedono. La traduzione in LIS di tutta la liturgia e dei vari passaggi aiuta invece le persone non udenti.

Il percorso fatto nell'ultimo anno ha lo scopo portare in altre parrocchie questa esperienza: già una Messa dei 5 sensi si è celebrata nella parrocchia di Mirandola il 26 novembre scorso e vorremmo come commissione aiutare ad aprire ancora di più le porte a tutti.

Papa Francesco ha voluto questo cammino attraverso l'istituzione del Sinodo, per maturare la consapevolezza che nelle persone fragili, si

nascondono tesori capaci di rinnovare e animare le nostre comunità: nel riconoscimento e accoglienza dei volti ogni persona è unica e irripetibile, mentre ogni viso escluso è un segno di impoverimento delle nostre comunità.

Come ci richiamano i cantieri di Betania "una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, cammina insieme: come questo 'camminare insieme' si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro 'camminare insieme'?"

Il cantiere della strada e del villaggio, il cantiere dell'ospitalità e della casa e il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale riusciranno a far ritrovare la consapevolezza di una Fede che vive in tutti noi "nessun escluso, ma tutti inclusi". Dunque, con la messa dei 5 sensi proviamo a camminare tutti, proprio tutti, incontro a Gesù che viene in mezzo a noi.

Gruppo
L'Isola che non c'è

AZIONE CATTOLICA

Festa dell'adesione celebrata, come da tradizione, l'8 dicembre, sull'esempio di Maria che accoglie l'annuncio dell'angelo

Giornata del "sì": rallegratevi!

Giovedì 8 dicembre, come ogni anno, i membri dell'Azione Cattolica si sono incontrati e hanno rinnovato la loro adesione, dicendo come Maria il loro "sì" all'associazione. Insieme si è riflettuto sul tema della gioia: l'annuncio dell'angelo a Maria è accompagnato dall'invito a "rallegrarsi", invito che Maria accoglie non senza rimanere turbata né senza farsi domande. Ed è proprio nel turbamento e nel sentirsi

libera di interrogare il Signore che nasce la sua gioia di fronte all'annuncio inatteso dell'angelo e il suo desiderio di mettersi in cammino. Ricalcando l'icona biblica che accompagna i percorsi formativi dell'AC quest'anno, "andate dunque" è un invito che va vissuto con gioia.

La gioia va allenata, è legata alla nostra capacità di sentire anche le cose negative e scaturisce quando riusciamo a decenterarci. La sua massima espressione si ritrova infatti nella condivisione, nel prendersi cura e nell'aprirsi agli altri. La gioia si genera anche nel darsi il tempo necessario per capire cosa l'incontro con l'altro ci ha dato. In certi momenti abbiamo bisogno di qualcuno che ci ricordi di rallentare per riconoscerla in ciò che stiamo vivendo. Altre volte ci accorgiamo a posteriori della gioia che ci ha portato fare qualcosa, soprattutto in momenti più difficili per noi, per esempio prenderci cura di un parente malato. La gioia non è infatti l'euforia di un momento, è piuttosto un risultato, conseguenza di un percorso, consapevolezza. A volte è la paura di rompere confini già tracciati che ci fa perdere l'occasione di scoprire e assorbire gioia dalle realtà intorno a noi o dalle persone che ci sono distanti per età. Tra i propositi per l'anno a venire ci sono infatti alimentare il dialogo tra le generazioni e fare attenzione a non chiudersi nel "sì è sempre fatto così", per rimanere sensibili a ciò che ci accade intorno e incarnare al meglio lo spirito di un'associazione capace di mutare nel tempo e di restare in ascolto delle necessità della Chiesa e del mondo.

Azione Cattolica parrocchiale



Rover e Scolte hanno incontrato la comunità Sikh a Novellara condividendo pasto e riflessioni

AGESCI

Lo scorso 3 dicembre, abbiamo condiviso una giornata insieme a una delle più grandi comunità Sikh d'Europa. Appena arrivati siamo stati accolti da Satnam Singh con il quale, una volta tolte le scarpe, lavati i piedi e coperta la testa, abbiamo fatto una visita al tempio. La grande differenza tra la nostra cultura e la loro è quella dell'offrire sempre un piatto a chiunque entri. Ecco, quindi, che alle 9.30 del mattino abbiamo potuto assaggiare, rigorosamente per terra, un piatto tipico: ceci rossi speziati.

Le funzioni religiose



Un bel momento di dialogo

erano ricche di canti molto vivaci e, benché non fossero in italiano, siamo rimasti tutti quanti affascinati da questa esperienza. Usciti dalla stanza della celebrazione abbiamo ricevuto il Karah Prashad, una paletta di burro, farina e zucchero (che richiama alla mente la nostra ostia).

Abbiamo avuto l'occa-

sione di porre domande a Satnam Singh il quale ci ha

spiegato che la comunità Sikh di Novellara si mise

all'opera per aiutare nella costruzione del tempio induista dimostrando quindi un grande senso di aiuto reciproco. Il tempio è curato da membri della comunità che insieme, oltre alle celebrazioni, si adoperano per non fare mai mancare un piatto a chiunque entri. Essendo contro la violenza, quindi anche contro quella

verso gli animali, la loro dieta è a base di vegetali ecco quindi che abbiamo potuto assaporare un pranzo a base di zucca, ceci e riso dolce.

E' stata un'esperienza all'insegna della scoperta. Eravamo così affascinati da questa cultura così nuova per noi che le domande sorgevano spontanee in continuazione. Satnam ci ha spiegato che nonostante siano una delle religioni più pacifiche il loro simbolo è un coltello: Kirpan. Esso rappresenta l'Ahimsa che significa non violenza. Indossarlo significa fare parte dell'"armata di Dio" e il suo utilizzo è limitato alla difesa, sia personale sia verso i più deboli.

Una giornata diversa dal solito, ricca di emozioni e voglia di imparare. Siamo tornati nella nostra parrocchia arricchiti sotto molti punti vista. Per ora dal Clan Zaffiro è tutto, speriamo in un futuro incontro con i nostri nuovi amici orientali.

Clan Zaffiro - Carpi 3

Notizie

Incaricato parrocchiale per la diffusione di Notizie

Nella parrocchia di San Giuseppe, incaricati per la diffusione del settimanale Notizie sono il sig. Arturo Galletti e Paola Lunardi. E' possibile rivolgersi in segreteria parrocchiale.